



OBIETTIVO

Introduciamo i bambini al tempo forte di Quaresima, inserendolo nel cammino dell'anno liturgico, e li avviamo ad una lettura "diversa" del carnevale



ESPERIENZA

Gioia, tristezza, rabbia, paura, attesa, dolore, sorpresa, paura, disgusto... I ragazzi girano per la stanza con una musica di sottofondo; quando si stoppa la musica, il conduttore del gioco grida il nome di un'emozione e i bambini, attraverso i movimenti e le espressioni del viso provano a esprimere l'emozione corrispondente.

Questo gioco servirà ai bambini per prendere consapevolezza delle diverse emozioni che ogni persona sperimenta nella vita e che non sempre riesce ad esprimere.

RILETTURA DELL'ESPERIENZA

Festeggiamo il carnevale. A carnevale siamo abituati a festeggiare, attraverso il travestimento, la maschera, lo scherzo. Tutti sappiamo, però, che dietro la maschera c'è sempre una persona diversa e ben più importante del suo vestito. Spesso, anche nella vita di tutti i giorni, indossiamo spesso delle maschere. Facciamo fatica a mostrarci per quello che siamo, ci vergogniamo di fare vedere i sentimenti che proviamo, soprattutto se questi rivelano paura, timidezza, tristezza... Ecco, allora, che questo carnevale proviamo a mascherarci da ciò che siamo veramente o da ciò che sogniamo di essere. Vogliamo mostrarci a tutti e conoscere tutti "senza maschera"! Si possono invitare i bambini a mascherarsi come sognano di essere, come il personaggio dei propri sogni, realizzando a casa loro stessi, con l'aiuto dei genitori e con del materiale di risulta, le proprie maschere. All'inizio della festa ognuno spiegherà il motivo della sua scelta.

In un incontro successivo, spiegheremo ai bambini che cos'è la Quaresima, partendo dalla festa che hanno fatto.

- *Sei riuscito, attraverso la maschera che hai realizzato, a mostrare agli altri qualcosa di te che non conoscevano?*
- *Nella vita di tutti i giorni, c'è qualche cosa di te stesso che non fai vedere agli altri? Perché? Di che cosa ti vergogni? Cosa ti fa paura?*
- *C'è qualcosa di te che proprio non ti piace?*

La Quaresima. Inizia con "le ceneri" e termina con la domenica di Pasqua: ecco cos'è la Quaresima, un periodo di quaranta giorni molto importante per noi cristiani. Un cammino che ci porta ad arrivare preparati alla Pasqua, giorno in cui si celebra la Risurrezione di Gesù e... anche la nostra! Infatti, con la Pasqua, Gesù ci libera da tutte le nostre paure, da tutti i nostri lati oscuri, dalle cose che non ci piacciono di noi o che pensiamo essere "sbagliate". Insomma, attraverso il cammino della Quaresima, veramente gettiamo giù tutte le nostre maschere e diventiamo, a poco a poco, sempre più "belli", così come Dio ci ha voluto quando ci ha creati.

La scelta dei quaranta giorni è simbolica e fa riferimento sia ai quarant'anni che gli ebrei impiegarono con Mosè per raggiungere la terra promessa, che ai quaranta giorni che Gesù trascorse digiunando nel deserto dopo essere stato battezzato da Giovanni Battista e dove vinse le tentazioni. Sono quaranta giorni che vanno dal Mercoledì delle ceneri al Sabato Santo, poiché le domeniche non si contano. Ogni domenica, infatti, è memoria della risurrezione di Gesù ed è sempre, per noi cristiani, una grande festa.

Il colore liturgico della quaresima è **viola**, colore che fa riferimento alla vegetazione che sfiorisce, per rinascere nella primavera seguente.

Guardiamo insieme ai bambini, sul calendario liturgico che abbiamo in sede (cfr. incontro F3), quali sono le tappe più importanti di questo cammino e prepariamoci a vivere al meglio l'ingresso nella Quaresima.



- **Il mercoledì delle Ceneri.** È il giorno con cui si inaugura il periodo di Quaresima. Si digiuna come segno di volere mettere il Signore al primo posto nella nostra vita. Un modo per dirgli: "posso fare a meno di tutto, ma non di te!". Durante una messa il sacerdote cosparge un po' di cenere sul capo dei presenti come simbolo di umiltà e di piccolezza e pronuncia la frase «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» oppure «Convertiti e credi al Vangelo». La cenere ci parla di distruzione e di qualcosa che sporca. È il simbolo della nostra mancanza di purezza, di bontà, di generosità: il nostro cuore è reso opaco dalle molte cose non buone che pensiamo, che facciamo, che diciamo. Iniziamo da qui un percorso di pulizia, per arrivare alla Pasqua puliti e brillanti, come Gesù ci vuole.
- Facciamo la scelta di digiunare (o di rinunciare a qualcosa di molto importante per noi) anche tutti i **venerdì di Quaresima**. E ci aggiungiamo anche un po' di tempo in più del solito da dedicare alla preghiera. Perché la preghiera, cioè stare in compagnia di Dio, è un ottimo "lucidante" per il nostro cuore



ATTIVITÀ



CONDIVISIONE

Su un cartoncino ogni bambino:

- disegna una cosa per lui importante, o di cui è goloso, della quale sceglie di fare a meno ogni venerdì di Quaresima o lungo tutto il periodo;
- scrive una preghiera da recitare ogni sera che incomincia così: "Aiutami Gesù, durante questo tempo di Quaresima, a ripulire il mio cuore dalla cenere ... (dell'egoismo, della rabbia, della pigrizia...).

A turno, si chiede ai bambini di illustrare al gruppo cosa ha disegnato e perché.



PREGHIERA

Accendiamo un piccolo lumino dentro un contenitore di metallo o di terracotta, come fosse un piccolo braciere, e poniamolo accanto a un crocifisso o a un'immagine di Gesù. Uno dopo l'altro, i bambini gettano nel fuoco il disegno che hanno fatto, come gesto simbolico di rinuncia (che richiama anche la cenere) e leggono ad alta voce la preghiera che hanno scritto durante l'attività.

Concludiamo insieme con la preghiera del Padre Nostro.